

Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS" persegue lo scopo di promuovere e divulgare, ad ogni livello culturale e sociale, l'interesse per la letteratura, l'arte e la creatività nelle loro variegate espressioni, con particolare riferimento all'area territoriale della Calabria. In una prospettiva di carattere internazionale che tenga conto dell'importanza della cultura per il processo di integrazione europea, e della necessità di difendere l'identità culturale italiana nel processo di globalizzazione del sapere e dell'economia.

La presente pubblicazione, (tratta dal sito del CIS e curata da Stefano Fava), sintetizza il percorso di alcune attività culturali promosse nell'anno 2020. Un ringraziamento particolare va a coloro che hanno contribuito alla realizzazione di tutte le manifestazioni organizzate dal CIS della Calabria.

L'Associazione ringrazia il comune di Reggio Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Regione Calabria, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la Curia Arcivescovile di Reggio-Bova e al sacerdote della Chiesa di S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria, don Antonio Cannizzaro per la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle manifestazioni. Un ringraziamento particolare va alla Prof.ssa Paola Radici Colace, Presidente Onorario, Direttore Scientifico del CIS, responsabile della sezione Teatro Antico e Moderno, ai componenti del Comitato Scientifico e Comitato Organizzativo e a tutti i protagonisti dei singoli eventi.

PRESENTAZIONE VOLUME DI POESIE "RIPRODUZIONI IN SCALA" DI DEMETRIO MARRA

Venerdì 3 gennaio 2020, alla Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha presentato il volume di poesia "Riproduzioni in scala" di Demetrio Marra, pubblicato dalla Casa Editrice "Interno Poesia", 2018. Sono intervenuti: Prof. Ottavio Amaro, Direttore generale dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis, Mila Lucisano, docente di Italiano e Latino, componente del Comitato Scientifico del Cis, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis, l'autore Prof. Demetrio Marra. "Riproduzioni in scala" è un libro di disincanto e consapevolezza in cui immagini e proiezioni, la genealogia familiare e i riferimenti letterari sono ricavati con uno stile maturo e visionario, capace di catturare fin dalla prima lettura. Meridione e settentrione, Reggio Calabria e Pavia diventano metafore, paradossi e condizioni esistenziali di una bellezza straniante che ammalia e si fa alienante, appare ricca e mostra la sua nuda realtà.







Mila Lucisano - Demetrio Marra - Ottavio Amaro -
Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" – Reggio Calabria

L'INFINITO DI GIACOMO LEOPARDI

Nella ricorrenza del bicentenario "dell'Infinito" di Giacomo Leopardi, lunedì 13 gennaio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro su una delle liriche più famose di tutta la letteratura italiana. Ha coordinato Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, ha relazionato il Prof. Giuseppe Rando, ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del Comitato Scientifico del Cis. I versi di Leopardi parlano all'uomo di ogni epoca, e per questo, ancora oggi, dopo 200 anni questa poesia conserva il suo fascino. *Fu scritta* negli anni della giovinezza, *intorno al 1818 o 1819 e fu pubblicata nel 1826* nella raccolta "Idilli". La tensione verso l'infinito, costante della cultura e della sensibilità romantiche, coincide in Leopardi con la ricerca del piacere, anzi l'idea dell'infinito è il più alto piacere che l'immaginazione possa concepire. Leopardi oltre ad essere un grande poeta è stato anche un filosofo impegnato a pensare e a far pensare, a mostrarsi vivo e dinamico, forte della sua inclinazione alla dialettica ed alla continua sperimentazione di forme e parole.





Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Rando



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

AGNES HELLER: LA FILOSOFA DEL "DISSENSO" DELL'EST EUROPEO

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, mercoledì 15 gennaio 2020, nella sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, ha ricordato Agnes Heller, la filosofa del "dissenso" dell'Est Europeo. All'incontro moderato da Gianfranco Cordì, docente di filosofia, sono intervenuti: Emilia Serranò, docente di filosofia, Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici, Vincenzo Musolino,

dott. di ricerca di Metodologie della Filosofia, Università di Messina. Ágnes Heller (Budapest, 1929 - Balatonalmádi 2019) è stata il massimo esponente della «Scuola di Budapest», corrente filosofica del marxismo facente parte del cosiddetto "dissenso dei paesi dell'est europeo". Sopravvissuta ad Auschwitz insieme alla madre (il resto della famiglia morì nei lager nazisti) e alle persecuzioni del regime comunista ha pubblicato numerosi scritti, tra le sue opere principali si segnalano: *Sociologia della vita quotidiana* (1970), *La teoria marxista della rivoluzione e la rivoluzione della vita quotidiana* (1972), *La teoria dei bisogni in Marx* (1974), *Le forme dell'uguaglianza* (1978), *Morale e rivoluzione* (1979), *La filosofia radicale* (1979). Assistente di Lukács all'Università di Budapest, Agnes Heller ne fu espulsa nel 1959 e i suoi scritti sottoposti al veto di pubblicazione; riammessa nel 1963 all'Accademia delle Scienze ungherese, divenne tra i più noti esponenti della Scuola filosofica di Budapest, insieme con F. Fehér, G. Márkus, M. Vajda.





Vincenzo Musolino - Giuseppe Verdirame - Gianfranco Cordì - Loreley Rosita Borruto - Emilia Serranò



Salone S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

IL MITO DI ARISTOFANE O DELL'ANDROGINO

Giovedì 16 gennaio 2020, nella Sala convegni del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo, il Centro Internazionale Scrittori con la Cattedra di Teatro Antico e Moderno e la Cattedra di Mitologia Antica e Moderna, in collaborazione con il Centro Studi sul Mito (CISM) di Ancona e l'Accademia Siciliana dei Mitici di

Palermo, hanno organizzato la conferenza "Il mito di Aristofane o dell'androgino", quarto incontro del ciclo "Mito ed ermeneutica in Platone. Dal mito della caverna al mito di Atlantide". Sono intervenuti il direttore del Museo, dott. Carmelo Malacrino e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. Durante il simposio che fa da sfondo all'omonimo dialogo di Platone, prende la parola tra gli altri dotti invitati il commediografo Aristofane che si propone di trattare l'immortalità del tema dell'amore. Aristofane, poeta comico, nel suo discorso sostiene che nei tempi passati non esistevano soltanto due sessi, il maschile e il femminile, bensì ai due citati se ne aggiungeva un terzo, il sesso androgino, proprio di coloro che avevano in comune caratteristiche maschili e femminili. In quel tempo, tutti gli esseri umani avevano due teste, quattro braccia, quattro mani, quattro gambe e due organi sessuali ed erano tondi. Per via della loro potenza, gli esseri umani erano superbi e tentarono la scalata all'Olimpo per spodestare gli dei, ma Zeus che non poteva accettare un simile oltraggio, decise di intervenire e divise, a colpi di saetta, gli aggressori.







Carmelo Malacrino - Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

L'AURA: MUSA ISPIRATRICE

Lunedì 20 gennaio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo "L'occhio nell'arte" ha organizzato il primo incontro "L'aura: musa ispiratrice". Il Prof. Giuseppe Ferreri, ordinario di Oftalmologia dell'Università di Messina, componente del Comitato Scientifico Cis, ha parlato di alcune patologie del campo visivo e di come queste stesse patologie hanno agito da musa ispiratrice per molti artisti. Con il termine *aura visiva* si fa riferimento a malattie della vista che creano difficoltà e cambiamenti della visione come immagini scintillanti, linee a zig zag, lampi di luce. In casi di difetti più rari, perdita parziale della vista e in casi molto gravi si ha un disturbo a tutto il campo visivo. Queste difficoltà della vista causano allucinazioni spontanee che pongono l'individuo in una dimensione intermedia tra immaginazione e realtà.

Nella sua relazione il prof. Ferreri ha sostenuto come numerosi sono stati i grandi artisti che hanno sofferto questa malattia, il caso più eclatante è stato quello di Giorgio De Chirico. Dai suoi scritti alcuni studiosi sono riusciti a diagnosticare che il maestro soffrisse di emicrania, accompagnata da rilevanti fenomeni di aura.

Ciò è stato dimostrato dal relatore attraverso la proiezione di numerose opere pittoriche. Oggi, grazie alle scoperte di ricercatori e studiosi si può pensare all'aura emicranica come una finestra socchiusa sul cervello, qualcosa al confine tra scienza e filosofia.







Giuseppe Ferreri - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

CARLO DI BORBONE E LE RIFORME DEL REGNO DI NAPOLI

Nella Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e la Deputazione di Storia Patria per la Calabria hanno organizzato la conferenza "Carlo di Borbone e le riforme nel Regno di Napoli". Ha aperto e coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Il prof. Giuseppe Caridi, ordinario di Storia

Moderna presso l'Università di Messina, presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, ha ricordato il quadro politico-militare dell'Europa agli inizi del Settecento, quando, dopo la lunga dominazione spagnola, il Regno di Napoli venne conquistato dagli Asburgo d'Austria. Nel 1734, nel corso della Guerra di Successione polacca, le truppe ispaniche strapparono agli Austriaci il Mezzogiorno d'Italia e il re Filippo V di Borbone vi pose come sovrano il proprio figlio Carlo, con cui ebbe inizio la dinastia borbonica che sarebbe rimasta sul trono di Napoli fino all'Unità d'Italia. Durante il regno di Carlo di Borbone numerosi feudi calabresi conseguirono un notevole progresso economico e sociale. Nel primo periodo della sua permanenza a Napoli, protrattasi fino al 1759, quando si trasferì a Madrid per cingere la corona ispanica, Carlo, sotto la guida effettiva di primi ministri spagnoli imposti dai genitori, cercò di imprimere una svolta in senso moderno alle antiche strutture statali, operazione che venne però fortemente ostacolata dai locali ceti privilegiati dell'aristocrazia, del clero e dei magistrati. La Calabria risentì positivamente di alcune iniziative governative ma a metà Settecento, a causa anche della grave pestilenza che nel 1743 colpì Reggio, vide interrompersi bruscamente la sua crescita. A conclusione della relazione si è aperto, da parte del numeroso pubblico presente, un interessante dibattito sui temi indicati dal prof. Giuseppe Caridi.





Giuseppe Caridi - Loreley Rosita Borruto



Relatore Prof. Giuseppe Caridi



Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA: CHE FARE E CON QUALI PRIORITÀ

Giovedì 23 gennaio 2020, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno promosso la conversazione *"La Città Metropolitana di Reggio Calabria: Che fare e con quali priorità"*. Sono

intervenuti: il direttore del Museo, dott. Carmelo Malacrino e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di video proiezione ha relazionato il prof. Pasquale Amato, storico, docente universitario di Storia, componente del Comitato Scientifico del Cis.





Carmelo Malacrino - Loreley Rosita Borruto - Pasquale Amato





Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria - 23
Gennaio 2020

***CONVERSAZIONE SULLA SILLOGE
POETICA "SENSAZIONI" DI ANTONIO
PILEGGI***

Sabato 25 gennaio 2020, presso lo Spazio Open Libreria, via Filippini, 23 di Reggio Calabria, la stessa libreria e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria hanno organizzato la conversazione sulla silloge poetica "Sensazioni" di Antonio Pileggi, *Città del Sole* Edizioni. Sono intervenuti: Elisabetta Marcianò, artista e curatrice, Antonella Cuzzocrea, editore; Loreley Rosita Borruto,

presidente del Cis della Calabria; Antonio Pileggi, autore del libro.





Loreley Rosita Borruto - Antonio Pileggi - Elisabetta Marcianò Antonella Cuzzocrea



Spazio Open Libreria, via Filippini - Reggio Calabria

GIORNATA DELLA SHOAH, PER NON DIMENTICARE

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, per tentare di comprendere un evento terrificante e ricordare i genocidi perpetrati dal nazismo, lunedì 27 gennaio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato l'incontro dal titolo "Giornata della Shoah, per non dimenticare". Attraverso video proiezioni ha introdotto p. Pasquale Triulcio,

direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria, il quale ha ricordato Padre Massimiliano Kolbe e il martirio del francescano polacco. Numerosi e interessanti sono stati gli interventi che hanno testimoniato con la lettura di poesie e racconti la persecuzione nazista degli ebrei.





Loreley Rosita Borruto - Padre Pasquale Triulcio



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

ARCHITETTURA - IL PARCO DELLA MEMORIA

Mercoledì 29 gennaio 2020, nella Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro "Il parco della memoria". In ricordo delle vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia in Molise del 31 ottobre 2002. Ha introdotto il Prof. Arch. Ottavio Amaro, Direttore generale dell'Università Mediterranea di Reggio

Calabria, componente Comitato Scientifico del Cis. Attraverso video proiezione ha relazionato l'Arch. Santo Marra. I progetti realizzati dallo studio Sudarch si fondano su forti principi e valori, sempre guidati dall'intento di agire traendo insegnamento dalla natura, cercando di interpretare i limiti e gli equilibri dei luoghi. Nel terremoto del 31 ottobre 2002 che colpì il Molise, con epicentro San Giuliano di Puglia in provincia di Campobasso, morirono ventisette bambini e la loro maestra per il crollo della Scuola Elementare. Dopo la tragedia, le iniziative di solidarietà si sono moltiplicate e, insieme ai soccorsi, hanno dato una positiva dimostrazione di tempestività. Tra tutti, anche il CNA (Consiglio Nazionale degli Architetti) ha voluto un simbolo per ricordare la tragedia e ha promosso un concorso di architettura che si è poi svolto nel 2006. Tra 201 proposte è risultato vincitore SUDARCH formato da un gruppo di architetti reggini. Sudarch nasce nel 1999 quando le strade di tre amici e colleghi di università come re-incontro di tre amici e colleghi di università della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria si sono incontrati: Santo Marra, Pietro (Alessandro) Latella, Luciana (Maria Giuseppa) Polimeni. Il Parco Memoriale è un grande tappeto rettangolare di pietra di cinque mila metri quadrati che ingloba, in mezzo, i ruderi della scuola crollata, all'interno della maggiore area di intervento di forma irregolare che ricomprende quasi tutto l'isolato, di circa dieci mila metri quadrati complessivi. Corona di verde urbano attorno al Memoriale. L'opera è stata inaugurata il 31 ottobre 2011, il giorno del nono anniversario della tragedia, con cerimonia solenne.





Santo Marra - Ottavio Amaro - Loreley Rosita Borruto



Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria



PSICOPATIA E NAZISMO

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il Patrocinio dell'Ufficio del consigliere delegato alla cultura della Città Metropolitana di Reggio Calabria, venerdì 31 gennaio 2020, presso il Palazzo "Corrado Alvaro", ha promosso la conferenza "Psicopatia e Nazismo". Dopo il saluto di Filippo Quartuccio, consigliere delegato alla Cultura della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sono intervenuti: Rocco Zoccali, ordinario di Psichiatria dell'Università di Messina, presidente Nazionale della Società Italiana di Psichiatria Adolescenziale, Gianluca Romeo, docente di Storia e Filosofia. Ha moderato Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.







Loreley Rosita Borruto - Gianluca Romeo - Rocco Zoccali



Palazzo "Corrado Alvaro" della Città Metropolitana di Reggio Calabria

***TERZO INCONTRO PER RICORDARE IL
POETA, SCRITTORE E GIORNALISTA
FRANCO SACCÀ (1911 - 1974)***

lunedì 3 febbraio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha promosso il terzo incontro per ricordare il poeta, scrittore e giornalista Franco Saccà (1911 - 1974). Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e ha relazionato Maria Florinda Minniti, docente di Italiano e Latino,

componente del Comitato Scientifico del Cis. La relatrice prof. Maria Florinda Minniti ha commentato i volumi "Tutto è memoria" del 1957 e "Ora il tempo è lontano" del 1959. Ha letto Cecilia Saccà, nipote del poeta. Franco Saccà di S. Pantaleo di Reggio Calabria è stato un autore prolifico. Tra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo: "La strada dell'illusione, 1933; "Il sentiero degli oleandri", 1940; "Sotto le stelle", 1951; "Il vecchio battello", 1968; "Poeti calabresi", 1956.





Cecilia Saccà - Loreley Rosita Borruto - Maria Florinda Minniti - Domenico Macrì



Cecilia Saccà - Loreley Rosita Borruto - Maria Florinda Minniti



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

TAVOLA ROTONDA DI FILOSOFIA "DEMOCRAZIA E POTERE IN OCCIDENTE"

Mercoledì 5 febbraio 2020, nella sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha promosso la tavola rotonda di filosofia sul tema *"Democrazia e potere in Occidente"*. Durante l'incontro, moderato da Gianfranco Cordì, docente di filosofia, sono intervenuti:

Emilia Serranò, docente di filosofia, Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici, Franco Iaria, dott. In scienze politiche e saggista.





Giuseppe Verdirame - Franco Iaria - Gianfranco Cordì
Loreley Rosita Borruto - Emilia Serranò



Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

VOCAZIONE SOCIALE E ANELITI RELIGIOSI NELLA POESIA DI SALVATORE QUASIMODO

Lunedì 10 febbraio 2020, alla Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha promosso l'incontro "*Vocazione sociale, aneliti religiosi e recuperi sentimentali nella poesia di Salvatore Quasimodo*". Ha relazionato il prof. Giuseppe Rando, ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e

componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha introdotto e letto poesie scelte Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Salvatore Quasimodo (1901 - 1968), sin da giovane studente, ebbe modo di conoscere e frequentare nella città di Messina Elio Vittorini, Giorgio La Pira e Salvatore Pugliatti con i quali fondò, a soli sedici anni, la rivista "Nuovo Giornale Letterario. Nel 1930 venne pubblicata sulla rivista "solaria", la sua prima raccolta di poesie, *Acque e terre*. Ma è con *Oboe sommerso*, del '32, e con *Erato e Apollion*, del '36, che Quasimodo divenne uno dei rappresentanti di punta dell'ermetismo. Le raccolte: *Con il piede straniero sopra il cuore* (1946); *Giorno dopo giorno* (1947); *La vita non è sogno* (1949); *Il falso e vero verde* (1956); *La terra impareggiabile* (1958); *Dare e avere* (1966) trattano tematiche legate alla guerra o alla questione sociale. Nel 1959 gli venne assegnato il premio Nobel per la letteratura.





Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Rando



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

DALLA LEGGE AL DIRITTO - TAVOLA ROTONDA

Martedì 11 febbraio 2020, al Palazzo Zani del DiGiES, via Dei Bianchi, 2 - Reggio Calabria, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria hanno organizzato la conversazione "Dalla legge al diritto". Dopo il saluto del presidente del Cis Loreley Rosita Borruto, sono intervenuti: Filippo Aragona, magistrato, Daniele

Cananzi, responsabile accademico CDE dell'ISESP,
Gianluca Romeo, docente di storia e filosofia.





Loreley Rosita Borruto - Filippo Aragona - Daniele Cananzi - Gianluca Romeo



Palazzo Zani - DiGiES - Reggio Calabria

LA MEDICINA NON È UNA SCIENZA ESATTA, LA SUA APPLICAZIONE DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA

Mercoledì 12 febbraio 2020, nella sala San Giorgio al Corso, Chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori ha organizzato la conferenza *"La medicina non è una scienza esatta. La sua applicazione diagnostica e terapeutica"*. Ha introdotto e coordinato la tavola rotonda il dott. Gesualdo Agati, pneumologo, già primario U. O. Malattie Respiratorie Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli. Sono intervenuti: dott.ssa Stefania Isola, Allergologa Policlinico Universitario di Messina; dott. Alfredo Iatì, già Dirigente di Pneumologia Azienda Ospedaliera Bianchi Melacrino Morelli; dott.

Antonio Marino, Ematologo presso gli ospedali Riuniti di Reggio Calabria.







Stefania Isola - Gesualdo Agati - Antonio Marino -
Loreley Rosita Borruto - Alfredo Iatì



Sala S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria

MIO CARO LEONIDA - SAGGIO DI NATALE PACE

Si è tenuto giovedì 13 Febbraio 2020 al Palazzo Campanella del Consiglio Regionale della Calabria Sala Giuditta Levato promosso dal Circolo Culturale Rhegium Julii e Centro Internazionale Scrittori della Calabria – CIS, l'incontro con lo scrittore Natale Pace autore del saggio "*MIO CARO LEONIDA*" - Ed. *Pellegrini*. Sono intervenuti: Giuseppe Bova - Presidente Rhegium Julii, Loreley Rosita Borruto - Presidente CIS della Calabria. Hanno relazionato: Elio Stellitano - Scrittore e poeta, Arcangelo Badolati - Giornalista *Gazzetta del Sud* e l'autore.





Giuseppe Bova - Loreley Rosita Borruto - Natale Pace - Arcangelo Badolati - Elio Stellitano



Sala Giuditta Levato - Palazzo Campanella del Consiglio Regionale della Calabria

PASSEGGIANDO IN CITTÀ CON I NOSTRI AMICI PENNUTI

Lunedì 17 febbraio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, in collaborazione con il Club di Territorio di Reggio Calabria del Touring Club Italiano, ha promosso la conversazione "Passeggiando in città con i nostri amici pennuti". Attraverso slides il relatore avv. Francesco Zuccarello Cimino, console del Club del Territorio di Reggio Calabria del Touring Club italiano, ha

illustrato alcune specie di uccelli presenti nella nostra città. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Camminando lungo i parchi, spazi verdi o addirittura nei giardini delle nostre case può facilmente capitare d'incontrare passeri, fringuelli, pettirossi, gabbiani, merli e tante altre specie di uccelli. Osservarli nei loro comportamenti ed ascoltare i loro versi suscitano sentimenti positivi. Spesso, però, l'uomo si pone come ostacolo alla vita dei pennuti. La crescita della popolazione, il bisogno crescente di spazi abitativi, le moderne tecniche di agricoltura, il deterioramento della qualità dell'ambiente stanno provocando un significativo calo della biodiversità che coinvolge molte specie di uccelli.



Domenico Cappellano - Loreley Rosita Borruto -
Francesco Zuccarello Cimino - Silvana Comi





Loreley Rosita Borruto - Francesco Zuccarello Cimino -
Silvana Comi



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

Robert Stevenson, dr. Jekyll e mr. Hyde

Mercoledì 19 febbraio 2020, nella Sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori, nell'ambito del ciclo di letteratura mondiale di lingua inglese, ha organizzato l'incontro "*Robert Stevenson, dr. Jekyll e mr. Hyde*". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e relazionato Silvana Comi, docente di Lingua e Letteratura Inglese. Robert Stevenson (Buxton, marzo 1905 – Santa Barbara, aprile 1986) è stato scrittore e drammaturgo dell'età vittoriana, noto principalmente per i romanzi "L'isola del tesoro" e "Lo strano caso del dottor

Jekyll e del signor Hyde". Con il romanzo "Lo strano caso del Dr. Jekyll e Mr. Hyde" lo scrittore scozzese affronta il tema dello sdoppiamento della personalità. Le due nature (bene e male) del dr Jekyll e mr Hyde convivono all'interno di un'unica persona che possono coesistere in buona fede o annientare l'individuo. Grazie alla sua fantasia, Robert Stevenson riesce a creare un'opera che attraverso la storia del protagonista Utterson scopre una pozione misteriosa capace di generare un'orrida metamorfosi nell'anima e nel corpo di due identità distinte ma allo stesso tempo indissolubili. Si tratta, quindi, di un romanzo che sonda ogni sfaccettatura dello spirito umano.





Silvana Comi - Loreley Rosita Borruto



Sala S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria

Il mito della biga alata

Nella Sala convegni del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori hanno organizzato la conferenza "Il mito della biga alata", quinto incontro del ciclo "Mito ed ermeneutica in Platone. Dal mito della caverna al mito di Atlantide". Sono intervenuti: il prof. Giacomo Oliva, responsabile della biblioteca del MARC; Emanuela Bambara, responsabile ufficio stampa e promozione del MARC; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Ha relazionato Paola Radici Colace, prof.

Ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. Le passioni, ha esordito la relatrice, contengono una forza in grado di soggiogare gli uomini ai loro istinti condizionandone i comportamenti e hanno costituito un punto di riflessione sin dalla più antica poesia greca. L'ira di Achille, la superbia del re Agamennone, la forza dell'amore che scuote e condiziona sono state alcune delle passioni su cui si è esercitato il pensiero pre-platonico: l'impossibilità per l'uomo di resistere. Platone è stato il filosofo greco che per primo ha disegnato una teorizzazione delle passioni, inserendola nel suo sistema cosmologico. *Il mito della biga alata*, raccontato nel *Fedro*, è il luogo in cui si attua quella riflessione sull'anima, che indaga nell'oscura organizzazione di una entità invisibile, isolando per la prima volta le parti che la compongono e il meccanismo che ne regola il funzionamento. Gli attori sono tre: i due cavalli, uno bianco che rappresenta l'anima spirituale e uno nero che rappresenta l'anima sensibile, legata alla materialità, e l'auriga che guida la biga dove i due cavalli sono imbrigliati e deve condurre il cocchio verso l'alto, scontrandosi così con le loro tendenze divergenti. Il cavallo bianco tende all'Iperuranio, dove si trovano le Idee e rappresenta l'anima spirituale, quello nero spinge verso il mondo dei sensi e alla materialità. Compito dell'auriga è guidare la biga e trasformare le energie legate alle passioni e alla sensibilità verso qualcosa di più alto. La biga, proprio per le caratteristiche della sua costituzione, non consente di abbattere il cavallo nero, simbolo delle passioni devianti e sede di quella parte 'oscura' dell'essere umano, lasciando solo quello bianco. Il mito della 'biga alata' delinea quel coacervo di pulsioni contrastanti che fanno dell'uomo un essere così

unico e speciale ed evidenza, in modo mirabile, il dualismo che contrappone anima e corpo.



Emanuela Bambara - Loreley Rosita Borruto - Paola Radici

Colace





Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

Il Surrealismo. Magritte, Mirò, Dalì

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria – CIS, con il patrocinio dell'Assessorato alla Valorizzazione del Patrimonio Culturale di Reggio Calabria, venerdì 21 febbraio 2020, alle ore 16:45, presso la Pinacoteca Civica del comune di Reggio Calabria, nell'ambito del ciclo "Invito alla bellezza, oltre l'Impressionismo, verso il Novecento", ha organizzato il dodicesimo incontro "Il Surrealismo. Magritte, Mirò, Dalì". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.

Attraverso slides ha relazionato Salvatore Timpano, studioso d'arte, componente del Comitato Scientifico del Cis.



Salvatore Timpano - Loreley Rosita Borruto



Pinacoteca civica del comune di Reggio Calabria

La Brexit. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea

Lunedì 24 febbraio 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria si è svolta la conversazione sul tema "La Brexit. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, fattori storici e di ordinamento giuridico". Con l'ausilio di video proiezioni hanno relazionato: Domenico Labate, giornalista e massmediologo, Marco Cartisano, master in diritto delle reti telematiche. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il termine di Brexit si indica l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, così come sancito dal referendum che si è svolto il 23 giugno 2016. L'attuale governo britannico presieduto da Boris Johnson, il 31 gennaio 2020 è riuscito a portare a compimento la Brexit con la definitiva uscita dall'Unione Europea.







Loreley Rosita Borruto - Domenico Labate – Marco Cartisano



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

La poetica di Lorenzo Calogero nel secolo breve

Nell'ambito del ciclo di incontri "Miti e suggestioni nelle voci del Sud", si è tenuto mercoledì 26 febbraio 2020, presso la sala S. Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, l'incontro "La poetica di Lorenzo Calogero nel secolo breve". Ha relazionato Maria Festa, poetessa, scrittrice e giornalista. Lorenzo Calogero nato nel 1910, visse una esistenza solitaria e travagliata. Laureatosi in medicina, esercitò per un breve periodo la professione medica. Afflitto da una malattia nervosa,

trascorse lunghi periodi della sua vita in cliniche specialistiche. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1961, in seguito alla pubblicazione postuma del volume "Opere poetiche" (Lerici), esplose il "caso letterario Lorenzo Calogero" che richiamò l'attenzione verso questa poesia ricca di suggestioni, visioni, immagini folgoranti e di echi musicali.





Relatrice Maria Festa



Sala S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria

Presentazione romanzo "Tutta quella brava gente" di Marco Felder - Rizzoli Editore

Nella Sala convegni del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria hanno promosso l'incontro con lo scrittore Marco Felder alias Guglielmo Pispisa autore del romanzo "Tutta quella brava gente" edito da Rizzoli. Sono intervenuti: Emanuela Bambara, responsabile ufficio stampa e promozione del MarRC,

Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Hanno dialogato con lo scrittore Marco Felder: Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, Ottavio Amaro, direttore generale dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria e Francesco Villari, musicologo, scrittore e giornalista. Il romanzo "Tutta quella brava gente" di Marco Felder, pseudonimo di Jadel Andreetto e Guglielmo Pispisa, membri dell'ensemble narrativo: *Kai Zen*, racconta la storia di un poliziotto siciliano da troppi anni a Roma, desideroso solo di tornare a casa, ma, che, a causa di un trasferimento punitivo viene inviato a Bolzano. L'estroverso Tanino Barcellona e il ruvido Karl Rottensteiner formano la strana coppia di poliziotti incaricata di indagare sulla catena di omicidi che funesta una città tranquilla e florida solo in apparenza: Bolzano. Dal confronto dei due caratteri, con i rispettivi diversi bagagli di tradizioni e contraddizioni, emerge uno spaccato sociale e storico poco noto ma assai suggestivo del nostro multiforme paese, tra le cupe visioni del noir e una spazzante, irresistibile ironia. Dal dibattito con l'autore è emerso che il romanzo è un giallo ambientato a Bolzano, che indaga la storia recente del Sud Tirolo, che dall'età mussoliniana ha vissuto una spaccatura tra la parte italiana e quella tedesca, anche violenta, con conflitti più o meno evidenti, che hanno avuto ricadute che si protraggono fino ai giorni nostri. Guglielmo Pispisa ha esordito in narrativa con il romanzo comico grottesco *Multiplo* (Bacchilega Editore, 2004) ed è stato immediatamente notato da Einaudi che ha pubblicato il suo lavoro successivo, *Città Perfetta* (Einaudi Stile Libero, 2005), una storia sulla generazione della rivoluzione digitale. Ha pubblicato, inoltre, *La terza metà* (2008), *Il Cristo ricaricabile* (2012). È fondatore, insieme a Jadel Andreetto, Bruno Fiorini e Aldo Soliani, dell'ensemble

narrativo Kai Zen, col quale ha scritto i romanzi *La strategia dell'ariete* (Mondadori, 2007) e *Delta Blues* (Edizioni Ambiente, 2010), e ha ideato e curato numerosi progetti di scrittura collettiva.



Emanuela Bambara - Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace - Guglielmo Pispisa - Ottavio Amaro - Francesco Villari





Sala conferenze del MARC

Presentazione romanzo "Marco e Anna" di Saverio Casile

Lunedì 2 marzo 2020, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria è stato presentato il romanzo "Marco e Anna" di Saverio Casile. Sono intervenuti: Santo Casile, sindaco di Bova, Gianfranco Marino, giornalista, Mario Petrulli, scrittore, Bruno Tracò, medico e studioso grecanista, Fortunato Mangiola, scrittore. Ha coordinato

Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Il romanzo "Marco e Anna" di Saverio Casile racconta la storia di un amore ambientato in Calabria tra due giovani di estrazione diversa. Un amore corrisposto ma ostacolato dal pregiudizio sociale e da una scelta sbagliata, a cui, però, verrà data una occasione di redenzione.



Bruno Tracò - Mario Petrulli - Fortunato Mangiola - Saverio Casile - Loreley Rosita Borruto - Santo Casile





Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

Breve storia della comunicazione visiva del prodotto musicale

Mercoledì 4 marzo 2020, presso la sala San Giorgio al Corso, Chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha promosso la conversazione "Ascoltare con lo sguardo. Breve storia della comunicazione visiva del prodotto musicale". Attraverso video proiezione il relatore Francesco Villari, musicologo, scrittore e giornalista, componente Comitato Scientifico Cis, ha illustrato attraverso slides la storia della

comunicazione visiva del prodotto musicale. L'ascolto visivo è un ascolto che sa osservare e raccogliere il senso delle cose per vedere il loro segreto.





Relatore Francesco Villari



Sala S. Giorgio al Corso - Chiesa degli artisti di Reggio Calabria

LE ORIGINI STORICHE DELLA SUPREMAZIA IN CALABRIA

Dopo la "chiusura" di tutte le attività per contrastare l'aumento di contagi da coronavirus, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e la Deputazione di Storia Patria per la Calabria, con il patrocinio della Città

di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020" ripartono con la conferenza "Le origini storiche della supremazia in Calabria" che si è svolta lunedì 20 luglio 2020, nel giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria. Ha introdotto i lavori Irene Calabrò, responsabile dell'assessorato alla Cultura e alla valorizzazione del Patrimonio Storico-Artistico del comune di Reggio Calabria. Il relatore Giuseppe Caridi ha parlato delle origini storiche della supremazia in Calabria. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Il prof. Giuseppe Caridi, ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Messina, presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, ha illustrato il quadro politico-militare dell'Europa agli inizi del Settecento. Ha ricordato che nel 1734, nel corso della Guerra di Successione polacca, le truppe ispaniche strapparono agli Austriaci il Mezzogiorno d'Italia e il re Filippo V di Borbone vi pose come sovrano il proprio figlio Carlo, con cui ebbe inizio la dinastia borbonica che sarebbe rimasta sul trono di Napoli fino all'Unità d'Italia. Durante il regno di Carlo di Borbone numerosi feudi calabresi conseguirono un notevole progresso economico e sociale. Nel 1584 il viceré di Napoli decise di assegnare anche alla Calabria Ultra una propria Udienda, sottraendola all'autorità di Cosenza. Si fece una sorta di asta pubblica e la città di Reggio offrendo 25 mila ducati vinse la concorrenza di Catanzaro, ottenendo la prestigiosa sede dell'Udienda. Dieci anni più tardi, però, la città dello Stretto subì l'incursione di una flotta turca condotta dal rinnegato messinese Scipione Cicala, che nel 1594 sottopose a un tremendo saccheggio la città. Gli uffici dell'Udienda furono quindi trasferiti provvisoriamente a Seminara, per essere poi assegnati a Catanzaro, dove, malgrado le ricorrenti proteste dei reggini, sarebbero rimasti definitivamente. Nel corso del

Seicento, ha sottolineato il prof. Caridi, con l'intensificarsi dei rapporti con Messina, Reggio ebbe un forte sviluppo economico e demografico che ne rafforzò il primato regionale. Dopo i vani tentativi del 1640 di avere la restituzione a Reggio dell'Udienza provinciale, si è dovuto aspettare il 1816, anno in cui alla città venne attribuito il mandato di capoluogo provinciale.



Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Caridi - Irene Calabrò





Giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria



Giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria

UNGARETTI A 50 ANNI DALLA SCOMPARSA

Nel giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020" ha organizzato l'incontro "A 50 anni dalla scomparsa di Giuseppe Ungaretti: l'ultimo poeta antropocentrico dell'occidente". Ha introdotto la conversazione il dott. Antonino Lopresto, responsabile della Biblioteca "P. De Nava" di Reggio Calabria e ha relazionato il prof. Giovanni De Girolamo, docente a

Firenze e critico letterario. Letture di brani scelti a cura di Loreley Rosita Borruto e Clelia Montella. Il 1° giugno 1970 moriva Giuseppe Ungaretti, una delle voci più significative della poesia italiana del Novecento. Il poeta, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1888, con i suoi versi ha creato un linguaggio poetico nuovo, scavandone e dilatandone i significati più intimi. Nel 2009 tutte le sue opere sono state pubblicate sui Meridiani Mondadori. Il relatore prof. Giovanni De Girolamo ha ricordato che il tema dominante, tra i vari legati alla poetica di Ungaretti, appare quello della mancata figura modellata a rendere rassomigliante la parola o l'origine spirituale e, quindi, plasmarla col reale stabilendo così il nesso inscindibile tra il fenomeno e l'idea, tra il simbolico e l'immaginario. Tra i vari temi delle poesie ungarettiane, lette magnificamente dalle lettrici, si evince che Ungaretti coglie lo stupore cognitivo delle immagini del proprio pensiero creando versi sublimi ma in chiaro conflitto con la magniloquenza o preziosismi espressivi di altri poeti suoi contemporanei. Nelle sue poesie, il poeta opera un drastico taglio al verso tradizionale seppure influenzato dalla provocatoria corrente di Marinetti e trae stesso spunto dal carattere magico ed arcano della poesia di Mallarmé. La parola in Ungaretti è l'unico strumento in uso per avvicinarsi all'assoluto e a fissare nell'eternità l'istante creativo.





Antonino Lopresto - Clelia Montella - Loreley Rosita
Borruto - Giovanni De Girolamo







Giardino della Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria

VIAGGIO NEI LABIRINTI DEL RAZZISMO E DELLE DISCRIMINAZIONI

Nel giardino della Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020" ha organizzato la tavola rotonda: "Viaggio nei labirinti del razzismo e delle discriminazioni" "I Have Dream" (Martin Luther King). Dopo i saluti del responsabile della Biblioteca comunale "P. De Nava" Antonino Lopresto e Loreley Rosita Borruto, presidente del CIS della Calabria, hanno partecipato al

dibattito: Filippo Aragona, magistrato; Gianluca Romeo, docente di Storia e Filosofia; Emilia Serranò, già docente di Filosofia; Franco Iaria, scienze politiche; Rosaria Catanoso, docente di Filosofia, scrittrice. Attraverso il dibattito a più voci il tema del razzismo è stato trattato dal punto di vista storico, filosofico e giuridico. Tutti i relatori nei loro interventi hanno evidenziato le questioni, sempre attuali, della schiavitù e della violenza.



Iaria - Serranò - Lopresto - Catanoso - Borruto - Aragona
- Romeo







Giardino della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

LA CINA FRA INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Nel giardino della Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020", ha promosso la conferenza "La Cina fra innovazione e tradizione". Ha introdotto l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e sono intervenuti: Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere titolare dell'Organo centrale di

Sicurezza Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici, docente di Filosofia, presidente giovani del Cis. Erano presenti all'incontro lo storico Lucio Villari e l'Assessore Irene Calabrò. la Cina post maoista, ha sottolineato il relatore Rizzo, ha acquisito il ruolo di prima attrice, anche attraverso il rilancio dell'antico percorso noto come "La via della seta". Gli scambi culturali, le relazioni commerciali, lo sport, i viaggi e lo studio del diritto romano, sicuramente, contribuiscono a formare una nuova generazione di dirigenti sempre più lontana dalle ingessature dogmatiche degli anziani rappresentanti del vecchio sistema ideologico. Il diritto di proprietà è riconosciuto integralmente nel campo dell'edilizia, mentre nel settore agricolo i contadini che lavorano la terra beneficiano solo di una sorta di usufrutto in quanto la terra rimane proprietà dello Stato. Sono intervenuti al dibattito lo storico Lucio Villari, l'ing. informatico Domenico Repaci e Alessandro Cavanna, dirigente scolastico del Liceo "S. Pertini" di Genova che ha raccontato di uno scambio culturale avvenuto nel 2019 tra il suo istituto e Cheng Du, città della provincia di Sichuan. Dal dibattito, inoltre, è emerso che in Cina la libertà economica fa già da battistrada a quella civile, politica e religiosa. In questi ultimi anni tra Cina e Santa Sede è stato siglato un accordo provvisorio con il quale si cerca di avviare un dialogo costruttivo per promuovere il miglioramento delle relazioni.



Giuseppe Verdirame - Loreley Rosita Borruto - Tito
Lucrezio Rizzo - Rosaria Catanoso



Lucio Villari - Mirella Villari - Giuseppe Verdirame - Tito Lucrezio Rizzo





Giardino della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

■ **EVENTI CIS** La conferenza nel giardino della biblioteca "De Nava"

Dentro la via della seta: ecco come cresce la Cina fra innovazione e tradizione

Nel giardino della Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020", ha promosso la conferenza "La Cina fra innovazione e tradizione". Ha introdotto l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente

del Cis della Calabria, e sono intervenuti: Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere titolare dell'Organo centrale di Sicurezza Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, Giuseppe Verdrame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici, Rosaria Catanoso, docente di Filosofia, presidente giovani del

Cis. Erano presenti all'incontro lo storico Lucio Villari e l'Assessore Irene Calabrò. La Cina post maoista, ha sottolineato il relatore Rizzo, ha acquisito il ruolo di prima attrice, anche attraverso il rilancio dell'antico percorso noto come "La via della seta". Gli scambi culturali, le relazioni commerciali, lo sport, i viaggi e lo studio del diritto romano, sicuramente, contribuiscono a



Verdrame, Borruto, Rizzo e Catanoso

formare una nuova generazione di dirigenti sempre più lontana dalle ingessature dogmatiche degli anziani rappresentanti del vecchio sistema ideologico. Il diritto di proprietà è riconosciuto integralmente nel campo dell'edilizia, mentre nel settore agricolo i contadini che lavorano la terra beneficiano solo di una sorte di usu-

frutto, la terra rimane proprietà dello Stato. Sono intervenuti al dibattito lo storico Lucio Villari, l'ing. informatico Domenico Repaci e Alessandro Cavanna, dirigente scolastico del Liceo "S. Pertini" di Genova che ha raccontato di uno scambio culturale avvenuto nel 2019 tra il suo istituto e Cheng Du, città della pro-

vincia di Sichuan. Dal dibattito, inoltre, è emerso che in Cina la libertà economica fa già da battistrada a quella civile, politica e religiosa. In questi ultimi anni tra Cina e Santa Sede è stato siglato un accordo provvisorio con il quale si cerca di avviare un dialogo costruttivo per promuovere il miglioramento delle relazioni.

LA COLPA E LA PESTE NELL'EDIPO RE DI SOFOCLE

Nel giardino della Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città di Reggio Calabria, nell'ambito dell'"Estate reggina 2020", ha promosso "La colpa e la peste nell'Edipo Re" di Sofocle. Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria ed ha relazionato Paola Radici Colace, professore ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina,

presidente onorario e direttore scientifico del Cis. La tragedia, rappresentata nel 401 a. C dopo la morte di Sofocle, riprende la saga della sfortunata stirpe dei re tebani, ed in particolare di Edipo che raccoglie su di se il tragico destino della famiglia e lo rilancia sui suoi figli: Eteocle e Polinice si uccideranno a vicenda, Antigone si suiciderà in opposizione al nuovo re, lo zio Creonte, e ai suoi decreti. Edipo, sin dalla nascita, ha proseguito la prof.ssa Paola Radici Colace, è predestinato ad eliminare il padre Laio perché aveva commesso un crimine atroce avendo rapito e violentato il figlio di un Re. Edipo avrebbe potuto condurre una vita felice con la regina Giocasta, ma, dopo venti anni, una terribile piaga si abbatte sulla città di Tebe e, consultando l'oracolo di Delfi, Edipo apprende che l'epidemia avrà fine solo quando il re Laio sarà ucciso o esiliato. Di fronte alla malattia che devasta Tebe, Edipo è un Re che indaga a trovare la causa del male. Tutto il dramma sofocleo è incentrato nella ricerca del rimedio al morbo, che di fatto è una ricostruzione di eventi passati, (assassinio di Laio, origini di Edipo). Finalmente Edipo apprende da un pastore la sua storia, disperato da questo racconto, il sovrano corre nel palazzo, all'improvviso si ode un grido, un'ancella annuncia che Edipo si è trafitto gli occhi con due fibbie, mentre Giocasta si è strangolata con un laccio. Affinché la peste cessi a Tebe, anche Edipo deve cessare, infatti, viene azzerato nel suo potere e nel suo sapere, la cecità lo proietta nell'oscurità della sua dimensione interiore. La peste che ha dato inizio alla tragedia, rappresentando la punizione divina per l'assassinio del re Laio, diventa lo strumento per individuare il proprio destino.





Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace





Giardino della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

IL CULTO DELLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE DI REGGIO CALABRIA

Nel Giardino della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, in occasione delle prossime festività di settembre e in onore alla Madonna della Consolazione, ha organizzato la conversazione "Il culto della Madonna della Consolazione di Reggio Calabria: devozione e tradizione". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Hanno relazionato Renata Melissari, già

prof. di Storia delle Tradizioni Popolari dell'Università di Messina, Mons. Antonio Morabito, Can. del Capitolo metropolitano di Reggio-Bova, rettore della chiesa di Sant'Anna. Le festività di settembre, dedicate alla Madonna Madre della Consolazione, si celebrano solennemente in città dal sabato al martedì dopo la prima domenica che segue l'8 settembre di ogni anno. Reggio Calabria, «da secoli, ha una profonda devozione a Maria Santissima che venera sotto il titolo della Consolazione, devozione entrata nella storia non solo religiosa ma anche civile della città. Tra gli innumerevoli temi della storia delle tradizioni popolari, quello della religiosità è un tema dove la memoria collettiva è legata ad un filo rosso che collega tempi antichissimi a secoli recenti fino a giungere alla nostra contemporaneità. In Calabria, ha sottolineato la prof.ssa Renata Melissari, i luoghi del culto sono innumerevoli e fanno parte del paesaggio culturale socio-antropologico, veri tesori del nostro patrimonio culturale. Nella nostra città il Santuario dell'Eremo rappresenta il luogo del culto alla Madonna della Consolazione. Il Basile (studioso del folklore) ricorda che un quadro della Madonna della Consolazione venne trovato da un contadino in un luogo dove poi sorse il Santuario. La religiosità della popolazione reggina verso la Madonna della Consolazione è sincera e sentita, non costruita su elementi esteriori, ma è una oggettiva sintesi di concetti di fede, di sofferte esperienze umane e di profonda devozione. Mons. Antonio Morabito dopo aver fatto un excursus sulla storia del quadro che raffigura la Madonna della Consolazione, ha ricordato al numeroso pubblico presente che nel volume di documenti e fotografie, p. Giuseppe Sinopoli ha illustrato e commentato i lineamenti tenerissimi e dolcissimi dei volti della Vergine e del bambino Gesù. La maestà regale della Madonna, simboleggiata anche dal trono poggiato su uno sgabello e

dalla corona sorretta da due angioletti evidenzia l'umiltà, la semplicità e la bellezza del suo essere ancella e madre. Impressionante la folla che accompagna la sacra effigie, portata a spalla, nella sontuosa cornice della vara dal Santuario dell'Eremo alla Cattedrale. In questo commovente pellegrinaggio, ha concluso Mons. Morabito, si rivivono i momenti più significativi della storia del popolo reggino, specie quelli meno felici (peste, terremoti, carestie, tumulti, guerre ecc.) durante i quali la Vergine Maria ha svolto un ruolo così premuroso e provvidenziale tanto che la città di Reggio l'ha voluta eleggere sua Patrona e protettrice.





Loreley Rosita Borruto - Mons. Antonio Morabito -
Renata Melissari





Mons. Antonio Morabito - Prof.ssa Renata Melissari



SENZA PROCESSIONE Il devoto omaggio del Cis alla Madonna della Consolazione

Non mancherà l'amore dei reggini

"Il culto di Maria tra devozione e tradizione" nella memoria collettiva cittadina

Nel Giardino della Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria in occasione delle prossime festività di settembre e in onore alla Madonna della Consolazione, ha organizzato la conversazione "Il culto della Madonna della Consolazione di Reggio Calabria: devozione e tradizione".

Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Hanno relazionato Renata Melisari, già prof. di Storia delle Tradizioni Popolari dell'Università di Messina, Mons. Antonio Morabito, Can. del Capitolo metropolitano di Reggio-Bova, rettore della chiesa di Sant'Anna. Le festività di settembre, dedicate alla Madonna Madre della Consolazione, si celebrano solennemente in città dal sabato al martedì dopo la prima domenica di ogni anno. Il, ha una profonda devozione a Maria Santissima che venera, sotto il titolo della Consolazione, una devozione che è entrata nella storia, non solo religiosa,



Rosita Borruto, Mons. Antonio Morabito e Renata Melisari

ma anche civile della città. Tra gli innumerevoli temi della storia delle tradizioni popolari, quello della religiosità è un tema dove la memoria collettiva è legata ad un filo rosso che collega tempi antichissimi a secoli recenti fino a giungere alla nostra contemporaneità. In Calabria, ha sottolineato la prof.ssa Renata Melisari, i luoghi del culto sono innumerevoli e fanno parte del paesaggio culturale socio-antropologico, veri tesori del nostro patrimonio culturale. Nella nostra città il Santuario dell'Eremo rappresenta il luogo del

culto alla Madonna della Consolazione. Il Basilite (studioso del folklore) ricorda che un quadro della Madonna della Consolazione venne trovato da un contadino nel luogo dove poi venne costruito il Santuario. La religiosità della popolazione reggina verso la Madonna della Consolazione è sincera e sentita, non costruita su elementi esteriori, ma è una oggettiva sintesi di concetti di fede, di sofferite esperienze umane e di profonda devozione. Mons. Antonio Morabito dopo aver fatto un excursus sulla storia del quadro

che raffigura la Madonna della Consolazione, ha ricordato al numeroso pubblico presente che nel volume di documenti e fotografie, p. Giuseppe Sinopoli ha illustrato e commentato i numerosi tesori e deliziamenti dei volti della Vergine e del bambino Gesù. La maestà regale della Madonna, simboleggiata anche dal trono poggiato su uno sgabello e dalla corona sovrastata da due angioletti evidenzia l'umiltà, la semplicità e la bellezza del suo essere sorella e madre. Impressionante, la folla che accompagna la sacra effigie, portata a spalla, nella sontuosa cornice della vara del Santuario dell'Eremo alla Cattedrale. In questo commovente pellegrinaggio, ha concluso Mons. Morabito, si rinvengono i momenti più significativi della storia del polo reggino, specie quelli meno felici (peste, terremoti, carestie, tumulti, guerre ecc.) durante i quali la Vergine Maria ha svolto un ruolo così premuroso e providenziale che la città di Reggio l'ha voluta eleggere sua Patrona e protettrice.

TAVOLO TECNICO Disposizioni anticovid

Martedì la Sacra Effigie non sarà esposta al pubblico

La ripresa della crescita della diffusione del virus covid 19 in tutto il territorio nazionale richiede una maggiore attenzione da parte di tutti nei momenti di aggregazione civile e religiosa nei quali possono crearsi assembramenti.

Per tale motivo, a seguito di tavolo tecnico tenutosi in Questura per la pianificazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica in relazione alle festività mariane, si è stabilito che la sacra Effigie della Madonna della Consolazione, nella giornata di martedì 15 settembre 2020, non sarà esposta all'esterno della Basilica Cattedrale.

Religiose programmate, con la possibilità di visitare all'interno della Basilica Cattedrale la Sacra Effigie della Madonna della Consolazione e di partecipare alle messe in calendario, dalle ore 07.00 alle 22.00 nelle giornate del 12-13 e 14 settembre e fino alle ore 23.00 nella giornata di martedì 15 settembre. Si rammenta l'uso delle mascherine o altre provvidenziali misure a proteggere la via respiratoria, in tutti i

luoghi chiusi e all'aperto accessibili al pubblico, nelle circostanze in cui la distanza interpersonale non potrà essere rispettata, fermo restando il divieto di assembramento ed il rispetto delle misure igieniche di prevenzione.

La Vara

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Presso la Biblioteca comunale "De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato la conversazione "Le parole di papa Francesco, tratte dalle omelie in Santa Marta". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria ed ha relazionato il prof. Giuseppe Rando, ordinario di Letteratura Italiana dell'Università di Messina. La Collana "Le parole di Papa Francesco" contengono le Omelie pronunciate dal Santo Padre

Francesco durante le celebrazioni mattutine nella Cappella della Domus Sanctae Martae. Il prof. Giuseppe Rando ha sottolineato come papa Francesco riesce a porre uno sguardo universale non solo alle miserie dell'Uomo certamente bisognoso di trovare la via del Signore o almeno quella del bene, ma anche alle ingiustizie che opprimono singoli, gruppi sociali e interi popoli del pianeta, nonché sulle sofferenze patite dagli ultimi, sui danni prodotti nell'ecosistema, sui limiti ideologici. Ha proseguito il relatore che Francesco è il primo papa moderno che muovendosi sulla scia di Gesù Cristo ha dato sostanza, anche teologica, e piena concretezza pastorale, a una prassi che, nella storia della chiesa si è concretizzata nell'opera di singoli cristiani, magari toccati dalla santità (Francesco di Assisi, Teresa di Calcutta ecc.). Il prof. Rando ha, inoltre, ricordato che il pensiero innovativo, apostolico di Papa Francesco è contenuto nelle quattro encicliche da lui firmate (*Lumen fidei* del 2013; *Laudato sì* del 2015; *Amoris Laetitia* del 2016; *Fratelli tutti* del 2020, ma anche nelle Omelie in Santa Marta, dove ogni mattina il papa stesso celebra la messa. L'insieme di questi pensieri, contestualizzati nella vita di tutti i giorni, sono delle vere catechesi. In una di queste omelie papa Francesco si sofferma sulla felicità e dice: "Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. ... Essere felici significa trovare la forza del perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia".





Giuseppe Rando – Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria